

odierna proposta di legge sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Cingolani ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

CINGOLANI. Non occorre che aggiunga molte parole a quanto ha detto il collega Mattoli. Si tratta di una questione che sta a cuore a tutti i partiti, perchè sono d'accordo nel ritenere che l'unico modo di ottenere la pace, che da un secolo è insidiata, è quello di separare i due paesi, avviandoli ognuno per la sua strada. Io prego, quindi, la Camera di accordare la presa in considerazione.

TONELLO. Chiedo di parlare contro la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Onorevoli colleghi, altra volta ebbi ad oppormi a una proposta del genere presentata dall'onorevole Squitti. Allora feci inquietare l'onorevole Squitti; mi dispiacerebbe ora di far inquietare l'onorevole Mattoli, tanto più che questo suo turbamento potrebbe ripercuotersi sulla salute dell'onorevole Giolitti. (*Si ride*).

Onorevoli colleghi, mi pare che da qualche tempo in qua si presentino troppe proposte al Parlamento per costituzione in comune di frazioni, e sempre per il solito motivo principale: la impraticabilità delle strade. Io mi domando come mai in quei paesi non si sia mai pensato che, se la mancanza delle strade rende nemiche due popolazioni, il miglior rimedio sarebbe quello di costruire le strade. Come mai non si è pensato che, invece di creare due comuni che si guarderanno sempre in cagnesco, non si è pensato a costruire una strada che sarebbe costata presso a poco quanto il nuovo comune autonomo, e così ovviare alla mancanza della strada? Ma diciamolo francamente, dietro queste proposte c'è sempre una questione elettorale. (*Rumori — Commenti*). Quando l'altra volta io feci opposizione alla proposta dell'onorevole Squitti, mi vidi arrivare il giorno dopo, da non so quale paese del Mezzogiorno, un telegramma in cui mi si proclamava cittadino benemerito perchè mi ero opposto ad una camorra. (*Commenti*).

Il concetto che bisogna assodare è che i piccoli borghi debbono unirsi, accentrarsi, formare un'amministrazione unica; che bisogna allacciare i piccoli ai grandi centri, per evitare il moltiplicarsi di burocrazie e spese che sono inerenti alla costituzione del comune autonomo e non creare dei microscopici comuni, incapaci di provvedere alle scuole, alle strade, alle norme dell'igiene popolare e civile. Prego, pertanto, la Camera,

per mettere fine a questa forma di degenerazione che si allarga nel campo amministrativo, di non prendere in considerazione le proposte di legge degli onorevoli Mattoli e Cingolani. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

CINGOLANI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINGOLANI. Debbo soltanto rilevare un'osservazione dell'onorevole Tonello che potrebbe avere l'aria di una leggera insinuazione. (*Commenti*).

Sono molto dolente, onorevole Tonello, che non siano stati presenti i tre deputati socialisti della mia circoscrizione, perchè avrebbero potuto dare qualche notizia a lei ed ai suoi amici sulla situazione politica e psicologica, per constatare che si chiede la costituzione di questi due comuni, senza che la richiesta possa essere ritenuta uno strumento di propaganda personale.

Noi patrociniamo la divisione di un comune in due, per cercare di ovviare ad un gravissimo inconveniente, tanto più grave in una regione come la Sabina, in cui più che mal costume politico si nota l'assenza di ogni costume politico. Vi è stata soltanto l'abitudine del servaggio al protettore, al padrone, il che non ha certo svegliato nessun concetto politico.

Nella questione in esame si sono trovati uniti uomini di partiti diversi, miranti solo a conseguire i reali interessi della popolazione. Nelle sue frazioni tanto io che l'onorevole Mattoli contiamo i nostri amici, ed anche i vostri colleghi hanno i loro elettori; ma tutti siamo d'accordo nel desiderare questa costituzione di frazione in comune autonomo.

Voglio sperare che la Camera seguirà la consuetudine di prendere in considerazione la proposta, salvo poi a bocciarla; perchè ritengo non si verrà negare alla Camera il diritto di esaminare la situazione di un comune appartenente ad una regione, che è sempre stata ignorata dal potere centrale ed oso dirlo, anche dalla Camera, nei suoi bisogni fondamentali. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di stato per la presidenza del Consiglio dei ministri.

BEVIONE, *sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione delle proposte di legge svolte dagli onorevoli Mattoli e Cingolani.